
L'Accademia dell'Anima e il fine vita

Autore: Patrizia Carollo

Fonte: Città Nuova

Intervista al pedagogista e psicologo Carmelo Impera. La ricerca negli ospedali più grandi d'America sui pazienti terminali e i loro rimpianti

Il tema del *fine-vita*, da intendersi non con l'eutanasia ma con quell'avvicinarsi costante e inarrestabile di sorella morte corporale, **impensierisce tutti**, credenti o meno che siano. Maggior ragione quando una **grave malattia** sopraggiunge, rimpicciolendo il tempo per far tutto e *andar via*, sereni, in pace con sé e gli altri. È questo il tema di una ricerca avvenuta negli ospedali più grandi d'America. **A migliaia di persone che avevano ricevuto notizia di una malattia grave e non curabile è stato chiesto quali fossero i rimpianti e i bisogni che in quel momento sentivano.** Il pedagogista, psicologo e psicoterapeuta, **Carmelo Impera**, ha commentato sul web la ricerca con la riflessione dal titolo *Cosa rimpiangeremo*. L'autore è Giudice Onorario presso la Corte di Appello del Tribunale di Catania e Direttore dell'Accademia dell'Anima, "Carl Rogers", con sede a Ragusa. **Impera, lei è un eclettico psicoterapeuta, direttore di un'Accademia dell'Anima. Su cosa è orientata, chi può iscriversi?** La nostra Accademia è una scuola di vita, un'Università della strada, un centro di psicologia e psicoterapia aperto a tutti. Si rivolge soprattutto a coloro che vogliono migliorare la loro formazione interiore e relazionale, o necessitano di un percorso di analisi e cura. Organizziamo continuamente corsi e percorsi di crescita umana e spirituale. Il nostro modello antropologico si fonda sull'integrazione tra psicologia e spiritualità, tra le trame dell'inconscio psichico e le radici dell'anima spirituale. **Siete molti attivi sul web...** Tanta gente ci segue proprio perché attratta da questo modello di integrazione tra scienza e fede, psicologia e spiritualità, umano e divino... Carmelo Impera **Nel suo testo *Cosa rimpiangeremo*, cita l'interessante ricerca avvenuta negli ospedali più grandi d'America sui rimpianti, quando si giunge al *fine-vita*. Cosa è emerso?** Sia dall'esito di queste ricerche che dall'esperienza condotta con i pazienti presso la nostra Accademia ci siamo resi conto che le cose essenziali spesso le comprendiamo solo quando abbiamo poco tempo per poterle vivere e potercele godere. Ciò che si desidera di più, e si rimpiange di non aver fatto prima, è **il tempo che non abbiamo dedicato alle persone che amiamo**, ai viaggi che abbiamo sempre desiderato fare e non abbiamo fatto, agli abbracci che avremmo voluto dare e non abbiamo dato, ai sorrisi che si sono spenti sulle nostre labbra anziché raggiungere lo sguardo altrui... **Sarebbe utile aver coscienza d'essere tutti malati, prossimi alla morte, per vivere pienamente e secondo giustizia...** Personalmente ritengo che non si debba star male per poter capire quanto è bello star bene! Basta il dono del risveglio e della consapevolezza di sé per comprendere che cogliere l'attimo e vivere il momento presente è il segreto per godere pienamente del dono della vita e non avere rimpianti in punto di morte. **Sebbene si cerchi d'indirizzare al meglio la propria esistenza, credo che nessuno riesca davvero a sentirsi vicino all'idea di fine immediata. Tanto da non riuscire ad amare o perdonare sul serio. Che consigli sente di dare?** Consiglio di mollare la presa con le emozioni negative. Archiviare la rabbia e dimenticare i risentimenti. Perdonare vuol dire fare il più bel regalo al nostro cuore, alla nostra mente, al nostro stomaco e alla nostra vita! Questo permette di poter accedere alla bellezza dell'amore gratuito e vero, e non allo scambio tornacontistico che molta gente purtroppo oggi confonde per sentimento affettivo e amoroso. **Oltre a vivere rapporti sani, dimostrando i propri sentimenti finché si è in tempo, non sarebbe utile, per non avere rimpianti, benedirsi gli uni con gli altri, gareggiando per una felicità condivisa?** Esistono due vie per la salute mentale: la gratitudine e, proprio, la benedizione. Se tutti facessimo ogni giorno esercizi di gratitudine e vivessimo momenti di benedizione il nostro benessere si centuplicherebbe e finalmente vivremmo liberi dall'ansia e dall'inquietudine che ci abitano. **Non porteremo, d'altronde, con noi in cielo alcuna ricchezza se**

non i sorrisi dati... Ogni giorno in cui non sono protagonisti i nostri sorrisi è, infatti, un giorno di vita assolutamente perso! Ci porteremo solo questo nell'eternità: i sorrisi e l'amore declinati in pensieri, parole ed opere... **Quali sono i suoi prossimi obiettivi?** Stiamo pensando a nuovi servizi che riguardano la prevenzione del disagio giovanile e la cura delle nuove generazioni che oggi purtroppo soffrono di una forte crisi d'identità. Stiamo anche preparando un libro-ricerca su questa tematica e allargando i servizi di accoglienza dei minori a rischio, insieme alla cura di giovani con difficoltà e che fanno uso di sostanze. A tal proposito abbiamo già attivato un **Pronto Soccorso Adolescenza** con un numero telefonico H24 a disposizione di giovani e genitori che necessitano di suggerimenti e confronto urgente: 393.9864707. Altro riferimento, l'e-mail: formazione@oasidonbosco.it. ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
